

**PROGETTO NAZIONALE “CL@SSE 2.0”, 2009-2012**

**Relazione in merito ai cambiamenti riguardanti il processo di insegnamento e alla ricaduta riscontrata a livello della qualità dell'apprendimento**

**(per il MIUR, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, richiesta del 27/02/2012)**

Cambiamenti riguardanti il processo di insegnamento

I tre anni di Cl@sse 2.0 hanno portato a grandi cambiamenti nei processi di insegnamento, non solo in questa classe ma anche in quelle che, nella nostra scuola, hanno a disposizione tecnologie.

Si è rilevato un significativo arricchimento della qualità della proposta formativa. Le tecnologie hanno consentito di integrare l'archivio del materiale didattico dal punto di vista quantitativo e qualitativo grazie all'accesso a risorse autentiche e didatticizzate, ma anche mediante la costruzione di percorsi disciplinari e interdisciplinari innovativi. Gli strumenti realizzati, centrati sull'uso differenziato e integrato di sistemi di rappresentazione, hanno consentito l'introduzione anticipata di alcuni concetti – grazie alla possibilità di intervento ‘toccando con mano’ – e, soprattutto, l'attenuazione di difficoltà e di ostacoli di natura epistemologica, cognitiva e semiotica.

Questo è potuto avvenire, in fase preparatoria, anche grazie all'utilizzo della piattaforma di comunicazione della scuola (in uso da anni) che ha permesso una maggiore condivisione dei materiali e delle pratiche didattiche, la costante discussione sulle azioni da intraprendere o i problemi da risolvere, la messa a disposizione e l'archiviazione di documenti.

In classe con gli alunni, la possibilità di utilizzare un grande schermo collegato con un computer connesso a Internet, ha profondamente cambiato, in buona parte dei docenti, il modo di impostare le lezioni. E' cambiata la qualità del supporto: l'utilizzo di immagini e video, la possibilità di approfondire immediatamente qualsiasi argomento, di fare collegamenti a conoscenze diverse. Vi è stata l'opportunità di coinvolgere maggiormente i ragazzi nel creare documenti insieme, modificarli e renderli più chiari. La LIM è stata poco utilizzata con lezioni preparate con i *software* specifici per la creazione di percorsi didattici.

L'utilizzo della Rete ha permesso di prolungare oltre la scuola la messa a disposizione e la condivisione dei materiali (piattaforme Moodle e Etwinning, server remoti come dropbox, mailing-list), la comunicazione tra docenti e alunni e tra alunni, la creazione comune di materiali. Questi strumenti hanno facilitato i lavori di gruppo, diventati molto più frequenti e di migliore qualità rispetto alla media raggiunta nelle altre classi meno tecnologiche.

La possibilità di documentare con videocamere o altro i percorsi svolti, ha permesso di prendere maggiormente coscienza dell'efficacia dell'insegnamento con documenti a supporto di riflessioni didattiche comuni.

L'utilizzo di blog e siti, oltre a mettere in comunicazione gli utenti, ha permesso di rendere visibili percorsi e prodotti realizzati degli alunni.

Il progetto ci ha spinto inoltre a riflettere su quello che stava succedendo in classe. Sono stati creati questionari, chiesti diari di bordo agli alunni, fatte interviste ai docenti e *focus group* con genitori. Ai docenti è stato chiesto di rilevare cambiamenti attraverso schede di analisi di unità didattiche, da cui si è desunto che il modo di insegnare e di imparare stava cambiando profondamente.

### Ricaduta riscontrata a livello della qualità dell'apprendimento

In relazione alla qualità dell'offerta formativa, si è rilevato che l'utilizzo delle tecnologie a scuola, se effettuato con l'attenzione pedagogica rivolta al pensiero costruttivo, euristico e plurale, può consentire di superare un modello didattico rigido e di portare l'alunno al centro delle proposte formative, migliorando l'individualizzazione. Ciò anche nel caso di soggetti con bisogni educativi speciali, in quanto appositi strumenti tecnologici hanno reso possibile un intervento indirizzato verso il recupero delle abilità di base, attraverso una maggiore presa di coscienza di sé stesso, della realtà esterna e dei propri vissuti.

In generale gli studenti, come è logico, sono risultati fortemente motivati dall'uso delle tecnologie: è il loro mondo e non possiamo più rifiutarlo. Sono "felici" di poter utilizzare quotidianamente il netbook, di sfruttare la Rete per mettersi in relazione con il mondo, di "mostrarsi da protagonisti" nel mondo virtuale.

L'analisi in itinere e a posteriori compiuta dai docenti ha messo in luce il valore delle tecnologie in relazione allo sviluppo delle abilità metacognitive. E' emerso, in particolare, come le TIC consentano di focalizzare in modo puntuale gli aspetti di un'esperienza, concretizzando la possibilità di analizzarne in modo più specifico e approfondito singoli elementi e fasi.

La condivisione con i docenti di operazioni quali: *ripercorrere in modo virtuale un itinerario di lavoro affrontato con i compagni, riflettere collettivamente su un'attività svolta, individuare elementi dissonanti rispetto al compito, riorganizzare le prestazioni proprie e del gruppo*, rende possibile una più forte consapevolezza dei propri processi di apprendimento e la revisione delle strategie personali nell'approccio al compito.

Particolare attenzione è stata rivolta, soprattutto durante il secondo anno, ai lavori di gruppo. Da questionari e discussioni è emerso che le tecnologie hanno favorito la collaborazione tra pari favorendo l'evolversi dei climi di classe e gli apprendimenti.

Abbiamo rilevato anche un maggior coinvolgimento e migliore qualità anche nei lavori individuali realizzati a casa.

E' evidente, per finire, come le competenze digitali di questi alunni siano migliorate in tutti i campi dell'uso del pc, dall'utilizzo dell'*hardware*, al *software* (programmi specifici), all'uso della Rete in generale.

Un breve stralcio dei risultati di un questionario somministrato all'inizio del terzo anno, ci chiarisce come i ragazzi stiano reagendo all'esperienza. Sempre tutti molto contenti dell'esperienza (17 su 20 alunni – 3 abbastanza), nella prevalenza abbastanza o molto soddisfatti rispetto alle aspettative iniziali, hanno dichiarato quanto segue:

- tutti hanno migliorato nelle competenze digitali (14 molto, 6 abbastanza);
- hanno imparato meglio (9 molto, 7 abbastanza, 4 poco):
- le attività predilette per imparare meglio sembrano essere, nell'ordine, il lavoro di documentazione delle attività svolte (20 preferenze), la presentazione in formato digitale dei percorsi svolti e gli approfondimenti personali (19 preferenze), il lavoro di gruppo e la comunicazione on-line con compagni e docenti (18 preferenze);
- per molti sono migliorati i rapporti con i compagni (18 preferenze), le capacità di organizzazione e la creatività personale nel trovare soluzioni nuove (17 preferenze), ma anche i rapporti con gli insegnanti (16 preferenze).

Nel lavoro a casa per la scuola, i ragazzi hanno dichiarato che le attività più frequenti sono scrivere testi, usare programmi didattici e fare esercizi, fare presentazioni, guardare film e video. Internet è utilizzato soprattutto (e non per forza legato alle attività scolastiche) per: chattare con i compagni gli amici e scrivere messaggi sui *social network*, inviare compiti agli insegnanti, trovare informazioni, mandare mail, meno per confrontare i compiti e le verifiche con i compagni.

La referente di progetto Valentina Lupi  
per il Consiglio di Classe della IID – SMS Don Milani